

ASSOCIAZIONI: Udine e Province e Regno; anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

Tireremo finché occorrerà. Quando gli scioperanti ed i socialisti ne avranno abbastanza, lo diranno.

Al popolo, che domanda la libertà, che domanda la fine di un regime autocratico non più consistente coi tempi, rispondono il piombo e le baionette. La prima giornata si è chiusa tingendo la neve di sangue, popolando gli ospedali di feriti, i cimiteri di cadaveri.

(Il *Giornale d'Italia* dice che il ferito è il generale Rodanowski). La fabbrica di sigarette i cui impiegati si rifiutano di unirsi agli scioperanti, fu incendiata dalla folla.

Quarantamila scioperanti armati in marcia sulla capitale?

Pietroburgo, 23, ore 9. — Corrono le voci più gravi. Si annuncia che un gruppo di rivoltosi si mise in marcia verso Tzarskojeselo, ove risiedeva lo czar (che però si è ritirato a Peterhof) allo scopo di presentarsi a lui; ma dopo un grave scontro, le truppe li ricacciarono indietro verso Pietroburgo.

Così altre voci dicono che gli scioperanti del quartiere di Wassili-ostrow si sono impadroniti di una fabbrica di dinamite.

Altre voci annunciano che una minacciosa colonna di trenta a quarantamila scioperanti armati è in marcia da Tolping (che si trova a circa sedici miglia da Pietroburgo) sulla capitale.

Minacce di saccheggio

Pietroburgo, 23, ore 10.20 ant. Il centro della città è completamente tranquillo, ma il fermento continua nei quartieri industriali eccentrici. La polizia, visitò iersera tutte le case avvertendo i proprietari che i rivoltosi decisero di dividersi in gruppi per saccheggiare la città.

Pietroburgo, 23, (13.5 sera). Sulla giornata di ieri si hanno i seguenti particolari:

Numerosi operai furono uccisi mentre tentavano di attraversare la Neva agghiacciata. Un gruppo riuscì ad attraversare il fiume nella notte: fu accolto in una viuzza oscura dal vivo fuoco di fucileria. Gli operai risposero con colpi di rivoltella.

Deputazioni di operai furono ricevute a colpi di frusta. Gli scioperanti adoperarono carri per erigere barricate. A Wassili-ostrow la folla ruppe a sassate i vetri del palazzo del granduca Alessio.

Fanciulli uccisi mentre giocavano!

Narrasi che durante il fuoco di fucileria ventisei fanciulli che giocavano nel parco Alessandro furono uccisi.

Presso la porta Narva un giovane figlio del commissario di polizia fu ucciso. In parecchi punti le truppe tirarono senza fare intenzioni. Nel tentativo di raggiungere Tzarskojeselo numerosi operai furono uccisi e feriti.

La fabbrica di bombe in mano dei rivoltosi.

Parigi 23. La terza edizione del *Matin* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che gli operai installarono nella fabbrica di bombe del governo.

Fu vietata la vendita del petrolio di cui i rivoltosi facevano provvista per incendiare i palazzi.

Le strade tramutate in carnai.

Il parossismo della folla.

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali parigini reca drammatici particolari sulle scene di ieri. I soldati miravano alla testa; molti cadaveri sono sfigurati. In certi punti i cadaveri sono a mucchi dai quali scorrono rivi di sangue.

Sotto la fucileria i feriti si alzavano e cercavano di raggiungere un ricovero, quando potevano ancora trascinarsi, segnando col sangue il loro passaggio sulla neve. Nel giardino Alessandro, donne e fanciulli furono uccisi; avvennero scene strazianti: le madri si precipitavano piangendo sui cadaveri delle piccole vittime, da cui potevano solo a stento essere strappate.

Sulle barricate avvennero pure tremendi macelli: i soldati non diedero nessun quartiere, schiacciando alla lettera gli operai quasi completamente disarmati, contro i frammenti delle slitte ed i barili ammucchiati per arrestare lo slancio delle truppe.

Una angoscia terribile invade la popolazione che è unanime nel considerare i soldati come assassini. L'esasperazione ha raggiunto il parossismo.

La seconda giornata di sangue

I telegrammi da Pietroburgo, giunti questa notte, così narrano gli avvenimenti svoltisi nella giornata di ieri:

Ore 12.45. — Le truppe che durante la notte erano state per la maggior parte ritirate dal centro della città, furono stamane nuovamente dislocate nei punti più importanti. I principali negozi sono chiusi. La cavalleria perlustra le vie. Picchetti di fanteria stazionano agli angoli delle strade. Gli scioperanti, vedendosi nell'impossibilità di giungere in massa nel centro della città, vi entrano a piccoli gruppi o individualmente, senza fermarsi e senza parlare. Regna nella popolazione una grande ansietà; tuttavia sui ponti, per le strade e sulla Neva la circolazione non è interrotta dai tram elettrici, i trasporti a cavalli e, le slitte continuano a transitare.

Ore 13.25. — La folla è ridivenuta sempre più considerevole sulla prospettiva di Nawsky. La guardia a cavallo ha impedito che si formassero assembramenti in piazza del Palazzo d'Inverno.

Un esercito di operai marcia su Pietroburgo.

Ore 14. — Si conferma che 12.000 scioperanti del cantiere di Pitiloff e 15.000 di altre officine marciano sulla capitale dopo avere avuto dei conflitti con le truppe che tentavano di sbarrare loro la strada.

Senza luce. — Saccheggi

Ore 17.40. — Gli operai dell'officina elettrica Helios, si sono uniti agli scioperanti, cosicché manca la luce elettrica, in tutte le case fornite dall'officina.

Un gruppo di scioperanti ha saccheggiato un deposito governativo di acquavite. Furono asportati liquori pel valore di 8000 franchi. Il magazzino è ora ridotto a un cumulo di rottami.

Non fu portato via denaro perché la cassa era stata posta al sicuro prima dell'arrivo dei dimostranti. Anche un negozio e alcune stalle furono saccheggiate.

Le prime fucilate.

Ore 17.50. — Borghesi e truppe sono in conflitto sulla Prospettiva Newsky. La truppa fa fuoco continuamente.

Nelle altre Province dell'impero

Cantieri navali distrutti.

Sebastopoli, 23. Dalle undici di stamane i grandi cantieri dell'armatiglio sul Mar Nero sono in preda alle fiamme.

Una strage in Finlandia.

Secondo un telegramma da Helsingfors, capitale della Finlandia, alla Capitale di Roma, le notizie della rivoluzione scoppiata a Pietroburgo furono accolte con grande entusiasmo dalla popolazione finlandese che si è recata in massa, al suono dei vecchi inni svedesi, sotto le finestre del palazzo del governatore, chiedendo ad altissima voce l'autonomia e gridando: *Abbasso lo Czar e gli autocrati.*

La truppa, consegnata in precedenza, d'un tratto assalì da ogni parte i rivoltosi, mitragliandoli senza pietà. In certi punti la folla resistette agli assalti dei soldati, anzi li respinse, li travolse. Il masacro. Uomini, donne, bambini, giovani e vecchi, tutti erano presi da un entusiasmo senza pari e avanzavano dietro le bandiere portate dai rappresentanti delle due Camere costituzionali.

La cavalleria intervenne. I reggimenti dei cosacchi si precipitarono contro gli insorti e passarono come un nembo sulla turba che, tagliata, divisa in pezzi, scompigliata, fu ridotta in fuga.

Verso sera, vi fu un principio di calma, ma nella notte la rivoluzione scoppiò con maggior violenza, e dovette intervenire l'artiglieria.

Si teme anche per Mosca

Mosca, 23. — Le notizie private qui giunte circa gli avvenimenti di Pietroburgo hanno destato grande impressione. Gli uffici e la succursale dell'Agenzia telegrafica sono stati letteralmente presi d'assalto, per avere informazioni esatte sulla situazione.

La Borsa oggi era senza animazione. L'impressione poi tumultuosa è stata qui a Mosca, tanto più viva, in quanto regnava qui già qualche eccitazione, indipendentemente dai fatti di Pietroburgo.

Si teme che il 20 si proclamino lo sciopero generale.

Due avvisi per l'ultimo attentato

Pietroburgo, 23. — Il capitano Davidoff, comandante della batteria della guardia che tirò a mitraglia durante la cerimonia della benedizione delle acque della Neva, e il capitano di stato maggiore Karzoff, che era l'ufficiale più anziano della stessa batteria, furono arrestati ieri.

Per i Boschi.

Sarebbe ozioso davvero, qualsiasi accenno dimostrante l'utilità dei boschi e l'influenza loro benefica sulle stagioni, imperciocché in tale argomento fu già molto scritto e parlato; e si deve quindi ritenere non vi sia alcuno che di ciò non abbia il maggior convincimento.

Senonché l'utilità dei boschi, ed il loro ufficio va ben più oltre della loro influenza meteorica, raggiungendo essi finalità complesse.

Tuttavia è giuoco forza ripetere che troppo di frequente dobbiamo deplorare i danni per allagamento delle campagne, per rovina di ponti e di argini, e crollo di case e borghate, e in conseguenza dell'improvviso ingrossarsi delle acque nei fiumi e nei torrenti.

L'imprevidenza dei Governi dei Comuni e dei privati i quali non pensano se non all'interesse del momento, all'eccedente e disordinato taglio di piante mai contrappeso la formazione adeguata di nuovi boschi, fu la causa prima dei lamentati disastri a cagione delle acque.

Non è facile valutare a quanti milioni ascendano i danni cagionati dalle piene in un decennio, e quanti e quali sieno i lutti e le miserie conseguenti, ma cert'è che il computo risulterebbe strabiante, pur non tenendo conto dei danni morali che non sono quotabili.

Per lo meno, tanti disastri sarebbero in gran parte scongiurati, se i boschi fossero stati con più cura conservati.

L'Italia è per due terzi circa montuosa, e per la sua forma peninsulare molto allungata ha una estesissima costa marina.

L'Italia non dovrebbe soffrire quelle lunghe siccità che in alcune regioni specialmente, distruggono o falciavano i prodotti del suolo, né sarebbe soggetta alla spesa immensa per l'acquisto del legname all'estero, essendo il consumo molto, ma molto superiore, alla propria misera produzione.

Se si facesse il computo dei danni causati dalle acque con i danni della siccità, unitamente alla spesa in legname estero, la somma risulterebbe favolosa, come lo si può immaginare. Pur troppo il pubblico a tali cose non è avvezzo a pensare. Si è abituati a vivere della giornata, a dimenticare con supina facilità il passato, e con incoscienza fatale a non guardare il futuro.

Le asserzioni e le idee, affinché tornino di qualche efficacia, giova sieno appoggiate alle cifre, e perciò ne riporteremo alcune, sulle quali non corre alcun dubbio.

Per l'acquisto di legnami da costruzione comune all'estero, l'Italia dal 1862 al 1902, vale a dire nel corso di quarant'anni, ha speso L. 1.333.553.000. A tale somma va aggiunto, che nell'ultimo decennio (1892-1902) si dispendiarono altre L. 131.867.386 per compiere altri legnami diversi, in gran parte greggi o necessari, all'industria, alle costruzioni navali, alle opere pubbliche, alla fabbricazione delle botti, casse ecc. In 40 anni dunque abbiamo speso all'estero oltre un miliardo e mezzo in legname! Il periodo è lungo e vero, ma anche la somma è lusinghissima.

Se i nostri monti fossero stati coperti di foresta, una somma così colossale si sarebbe non solo risparmiata, ma il legname sarebbe stato più a buon mercato, e forse se ne sarebbe esportato, segnatamente se invece di svegliare i boschi lungo le marine si fossero questi conservati ed anzi estesi.

Egli è probabile che i boschi delle spiagge marine giovinno non poco a trattenerne o rallentare quelle immense masse di vapori che per l'appunto obbedendo ai venti incontrastati provenienti dal mare, con grandissima velocità si portano nelle regioni montuose, ove giunti, si sciolgono in brevissimo volgere d'ore, in piogge tempestosissime.

Non computo, già enorme, dei danni delle acque e d'aggiungere una spesa imponente che lo Stato sopporterebbe per opere idrauliche di difesa.

Si calcola un oltre mezzo miliardo erogato nel citato quarantennio per codesto fine, mentre si sarebbero risparmiati per lo meno circa 200 milioni, se i nostri monti fossero stati rimboschiti ed i corsi d'acqua meglio sistemati.

Si è parlato già parecchio di rimboschimenti in corso d'opera, e lo Stato, ha speso e spende qualche milione annualmente per codesto fine, ma è un lavoro tanto limitato e tanto impari al bisogno urgente da non poter certo attendere un risultato molto efficace nemmeno in un lontano avvenire.

Egli è vero che si distribuiscono ogni anno migliaia e migliaia di

piantine per il rimboschimento, ma chi mai può dire, con certezza che le opere d'impianto si facciano a dovere e si curi a sufficienza l'infanzia dei nuovi boschi, onde assicurarne un esito felice? C'è da dubitare.

Di fronte a questo stato di cose in riguardo ai boschi il pubblico, il quale finisce sempre ad ottenere ragione mediante i suoi organi legali, dovrebbe smettere l'incoscienza ma abituale apatia, ed allarmarsi invece seriamente, e pensare a quanto economicamente abbiamo di già sofferto e, a quanto soffriremo di più in avvenire, se non si pon mente con la massima gravità alla importantissima questione boschiva, che mai giova deplorare, altamente all'indomani di un grave disastro, e di una lagrimevole sventura, o nei giorni peggiori, eterni in cui dominano le piogge e gli sciocchi considerando i pericoli possibile ed imminenti, quando poi ce ne dimentichiamo affatto al primo riapparire del dolce sereno, allo spettacolo sempre affascinante d'un sole fulgidissimo?

La questione è gravissima, e non si può lasciarla da canto, senza mancare a se stessi.

Ciò lo diciamo al Parlamento, al Governo, ai Comuni, ai privati, a tutti indistintamente, imperciocché tutti, tutti vi ci dobbiamo interessare.

Altre questioni si possono postergare attendendo senza danno la loro soluzione, mentre codesta dei boschi è urgente e tocca dei più vitali interessi della Nazione.

M. P. C.

Ancora la bandiera d'Osoppo del 1848.

Contro il prof. Sutto. La dichiarazione dei superstiti della difesa.

Al prof. Sutto che ha la pretesa di venire ad insegnare a noi altri friulani troppe cose, mando anche questa dichiarazione dei tre superstiti della celebre difesa di Osoppo del 1848.

«I sottoscritti appartenenti alla Società Friulana dei Veterani e «Reduci dalle patrie battaglie in «Udine, superstiti della difesa di «Osoppo del 1848, dichiarano che «quanto venne pubblicato sul giornale «*La Patria del Friuli*» di «venerdì riguardo alla nostra bandiera è completamente esatto e perchè è riportato quanto scrisse «il nostro sottotenente Zai e cioè «che la bandiera inalberata sul «Forte di Osoppo il giorno 11 giugno 1848 nella gran festa per il «voto di annessione al Piemonte, «era uguale a quella che dal 1866 «in poi è in deposito nel Municipio «di Udine; ossia era tricolore e «nel mezzo del bianco aveva lo «stemma di Savoja col leone di «Milano e il Leone di Venezia.»

«Canal Marco — della Compagnia dei Cacciatori. Sottotenente Bassi. Ferrante Antonio — Artigliere. Primo tenente Gantler.

Vigna Michele — della La Compagnia di linea. Capitano Romano indi Nodari.

Questa la dichiarazione dei superstiti, e dovrebbe bastare; ma chi conosce bene la caparbieta del prof. Sutto e lo avvicina, mi assicura che non gioverà.

Si capisce benissimo che il prof. Sutto non ha letto neanche una pagina della storia friulana e ben poche della storia patria.

Ma lo lassì star che el xe un povero diavolo!

In questo modo, mi si invitò a non continuare nella polemica.

Va bene, povero diavolo, ma di fronte a certe presuntuosità, che sono vere provenzioni, bisogna reagire, perchè non credano che qui in Friuli qualunque che capita per una ragione o per l'altra, possa dire tutto ciò che gli talenta.

Una vera per quanto strana e lacrimevole disgrazia è accaduta al prof. Sutto: e cioè ch'egli interpretò la firma E. Fama apposta all'articolo comparso nel *Giornale di Udine* (il quale diede origine a questa polemica storica) per il nome di una «signorina»; mentre si tratta del sig. Emiliano Fama ufficiale in ritiro — S. Gottardo 3, nel suburbio.

La cosa fa ridere, senza voglia, benché si tratti di faccende storiche abbastanza serie, e nel caso attuale documentate da testimoni oculari che stanno ancora a questo mondo — e auguriamo che ci stieno per molti anni — a provare che il prof. Sutto ha detto una corbelleria. Ma non è forse la prima, né sarà l'ultima, gocciolata gli dalla sua facile penna.

Movimenti proceati

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

CAMERA DI COMMERCIO.

Adunanza del 20 gennaio. (Seguito della discussione, v. n. di sabato). Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Venezia.

La Camera, su proposta della Presidenza, approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 febbraio 1903 prescrive che la linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso dev'essere costruita entro l'anno 1905; considerato che il dicastero austriaco dei telefoni ha dato affidamenti alla Camera di commercio di Gorizia circa la costruzione della linea Trieste-Gorizia confine; rinnova vivissime istanze al Governo affinché affretti l'impianto della linea Udine-Treviso, e si accordi con l'Austria per l'allacciamento della linea con la rete telefonica dell'impero.»

Borse di perfezionamento tecnico.

La Camera approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

«Considerato che il Ministero d'agricoltura industria e commercio con decreto del 27 ottobre 1904, molto opportunamente istituiva borse di perfezionamento tecnico, da compiersi presso officii ed officine nel Regno e all'estero, a favore di licenziati dalle Scuole medie e superiori industriali e d'arte applicata, ma limitata il beneficio alle scuole dipendenti dal Ministero stesso; considerato che in seguito dichiarava d'ammettere ai concorsi anche gli allievi della Scuola industriale annessa al R. Istituto tecnico di Bergamo, sebbene questa scuola dipenda dal Ministero della pubblica istruzione; la Camera raccomanda che nell'interesse della coltura, uguale trattamento sia fatto alla Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine.»

Tariffa delle merci spettanti ai sensali.

Il Presidente osserva che la tariffa delle merci annessa al regolamento della Camera per l'esercizio degli uffici pubblici dei mediatori ha carattere speciale e non concorda sempre con l'uso; ma non esiste una tariffa che, sulla base degli usi locali, stabilisca le merci dovute ai sensali e ai mediatori, in genere, nella provincia di Udine. Da ciò, incertezze e litigi, ad impedire i quali la Presidenza propone di raccogliere gli usi locali e di formare con essi la tariffa delle merci spettanti ai mediatori e sensali nella provincia di Udine.

Bellavere e Galvani appoggiano la proposta.

Lavori della Camera.

Raetz svolge la sua mozione sui lavori della Camera e conclude col proporre: a) di anticipare l'ora delle sedute, b) di iscriverne nell'ordine del giorno d'ogni seduta, l'oggetto «proposte dei consiglieri» perchè avvenga uno scambio d'idee su questioni interessanti il commercio e le industrie, c) di deferire le questioni d'ordinaria amministrazione a una speciale commissione affinché le adunanza della Camera siano tutte occupate della discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

Corradini, Galvani, Orter fanno obiezioni.

Il Presidente dichiara che l'ufficio di Presidenza si riserva di esaminare le proposte e di riferire in altra seduta.

Nomina d'un impiegato.

Al posto d'applicato di segreteria e contabilità riesce eletto, con voto unanime, il sig. Maurizio Scocimmaro di Udine.

Ispezione governativa e fondo pensioni

Il Presidente riferisce che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha eseguito un'ispezione a tutte le Camere del Regno. Il Ministero, nella sua relazione, premesso che l'ispezione presso questa Camera ha accertato che la gestione ha proceduto e procede con rettitudine e che l'andamento amministrativo nulla lascia a desiderare, dà alcuni suggerimenti circa la forma della contabilità e circa il fondo pensioni.

Il Presidente esamina questi suggerimenti e dimostra che, in parte, possono essere attuati. Così trova giusto che il fondo pensioni sia convertito in rendita nominativa e che venga rafforzato per renderlo sufficiente al suo scopo. La Presidenza — conclude — si riserva di presentare, per il bilancio 1906, concrete proposte e intanto chiede alla Camera un voto di massima e l'autorizzazione di osigero la tassa nel giugno.

La Camera approva.

Nomine.
E' rieleto economo della Camera il cons. G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le Commissioni e delegazioni camerale.

Per la Navigazione interna.
Il Presidente riferisce che egli rappresenterà la Provincia, il Comune di Udine e la Camera nel Comitato esecutivo per la navigazione interna, il quale si riunisce domani a Milano.

Propone che la Camera conceda pel funzionamento del Consorzio e per l'anno in corso, il chiesto contributo di lire 200.

Mazzati dichiara che voterà di gran cuore il contributo, con l'augurio che la navigazione interna congiunga il Friuli a Venezia e alla valle del Po.

La Camera approva.

Destillazione del vino delle Puglie e della Sicilia.
Mazzati svolge la sua mozione e presenta quest'ordine del giorno, che dalla Camera viene approvato: «La Camera di commercio di Udine, considerato che il decreto 22 dicembre 1904, accordando alle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia un maggior abbuono di tassa sugli spiriti estratti dai vini nelle distillerie a contatore meccanico, mancò al suo scopo perchè i lambicchi di quelle provincie, anche per essere attualmente occupati nel lavoro delle viti, non hanno potenzialità di distillare, nel breve periodo di due mesi, la grande massa dei vini meridionali scadenti; considerato che il provvedimento cagionò all'incontro una grave perturbazione del mercato nazionale dell'alcool a tutto vantaggio di pochi grandi speculatori; chiede che il maggior abbuono, ora in costituzione ed in giusto, sia esteso a tutte le fabbriche del Regno, munite di contatore, quando estraggano l'alcool dai vini guasti delle Puglie e della Sicilia, scortati da certificati d'origine».

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo,
Il Segretario
G. Valentini.

Cronaca Provinciale
Tolmezzo

Consiglio Comunale.
22. — Alle 2 pom. si riunì oggi in seduta straordinaria il patrio Consiglio.

Erano presenti dodici consiglieri, appena il numero legale per la seduta.

Si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno e cioè per primo alla

nomina di un assessore

in sostituzione dell'ora eletto Sindaco sig. Vittorio Tavoschi.

Nella prima votazione vi fu dispersione di voti fra i signori Ing. Calligaris Gio. Batta, Tosoni Francesco, Corradina cav. Domenico.

Nella seconda votazione riesci eletto il cons. Calligaris ing. Gio. Batta con voti 8 su 12 votanti.

Si passa alla discussione sull'oggetto II: affittanza della malga Luzzu.

L'asta per l'affittanza andò pur due volte deserta, per lo che il Consiglio comunale in una precedente seduta dava pieni poteri alla Giunta per trattare privatamente e transigere su certe divergenze insorte in proposito. Frattanto s'incominciarono varie trattative con certo Valent di Venzone il quale offriva un canone annuo di lire 350 a condizione però che il comune si sobbarcasse alle spese dell'esecuzione di diversi lavori, quali la conduttura dell'acqua, riatto della casera etc. etc.

La Giunta non credette bene di accettare tale proposta, e perciò si faceva a comunicare quanto sopra per ogni ulteriore deliberazione in proposito. da parte del consiglio; viceversa poi questo, oggi, non venne ad alcuna conclusione, per cui la malga per quest'anno resterà sfitta e abbandonata.

Le Braide Urtis e Manghini.
Il Presidente Tavoschi Vittorio propone l'approvazione in 2a lettura del mutuo di lire 15.000 da farsi per pagare all'ospizio il prezzo delle due braide Urtis e Manghini.

Il cons. Tosoni prende la parola per dichiarare che egli credeva che la Giunta, dopo quanto ebbe a dire, avesse abbandonata l'idea di questo rovinoso affare del nostro Comune. Egli vede con ciò minacciata la finanza della frazione di Tolmezzo.

Fra altro accenna come la braida sia infelicissima data la sua posizione topografica, soggetta come lo fu poche settimane or sono, a sopportare la caduta di numerose valanghe.

Linusso osserva che, nonostante tutto questo, egli è ancora convinto che tale compra riuscirà assai vantaggiosa per il nostro comune, il quale, privo di aree fabbricabili, dovrà pagare all'eventualità assai caro qualche ritaglio di fondo per costruire scuole od altro.

Tosoni insiste.

Misani di Terzo scatta contro il

cons. Tosoni, dicendosi favorevole all'acquisto.

Il cons. Tosoni esclama: - Vuoltrix des frazioni aggregadis, compritr vualtris li braids cui vnestris bez l. Voi delle aggregate quando si tratta di simili affari equivoci per la nostra frazione, non dovrete entrarci... no, no si intrighin mai tai nestrin affars.

Job della frazione di Illeggio: - calma, calma, sior Tosoni!...

Tosoni protesta, prega la Giunta a ben pensare, a sospendere per qualche anno l'acquisto, cioè fino a quando si saranno ultimati tanti altri lavori ben più necessari.

Intanto, - egli continua, - io per non addossarmi responsabilità, dichiaro di assentarmi, per non prendere parte a votazioni.

Conta quindi i consiglieri presenti in sala ed esce col suo collega Larico, per impedire la votazione per mancanza del numero legale.

Il numero legale però c'era, per la venuta di altri consiglieri; e passata la votazione, l'oggetto fu approvato con undici voti su sopra undici votanti.

Il Consiglio dopo, approva all'unanimità la costruzione di un acquedotto a Casanova, sulla base del progetto dell'ing. Moro di qui; respinge la domanda di certo Job Desiderio di Illeggio per occupare una parte del muro di cinta del vecchio cimitero;

Rinvia ad altra seduta la domanda degli abitanti di Illeggio per la separazione degli interessi dalle altre frazioni, che compongono il gruppo delle aggregate;

Accordò una concessione di piante da fabbrica a certo Scarsini Pietro, al prezzo che risulta dalla stima forestale.

Società operaia.
Ieri, come vi informai, seguirono le elezioni generali alla operaia.

Furono eletti 15 consiglieri cioè: Piliolini Valentino, Molinari Vittorio, Bellina Ferruccio, Ciani Gio. Batta, Straulino Gio. Batta, Roi Pietro, Molini Gustavo, Marangoni Enrico, Tadisco Antonio, Picottini Leonardo, De Criguis Romano, Busolini Augusto, Morassi Pietro, Filippuzzi Filippo, Cacciotti Gio. Batta, ed un sindaco nella persona del sig. Gressani Giovanni.

Come ognun vede i rappresentanti sono sempre quelli di prima, eccezione fatta di due o tre; non è a dirsi che così la società andrà sempre avanti allo stesso modo, languendo, languendo fino allo sfacelo...

Gli effetti d'una sbornia.
Giuseppe Samassa d'anni 30 da Rivascello erasi recato a trovare l'amante a Paularo.

Ritornando, nel pomeriggio, a Tolmezzo, in preda ad una sbornia potente, sedeva sulla corriera postale a cassetta accanto all'auriga.

Quando fu alla discesa del Clapus presso Casanova, in seguito ad una scossa della vettura, cadde a terra, riportando gravi lesioni, per cui non dava quasi più segno di vita.

Il dott. Ortolani, di Casanova, credette bene di inviarlo all'ospedale, dove fu accolto.

S. Giov. di Manz.
Gravissimo fatto
causato da rivalità di campanile
(dal supplemento pubblicato ieri).

23. — Iersera, nella sala della Regina Margherita, si teneva festa di ballo e fra i danzatori v'erano alcuni di Manzano.

Ora è da notarsi che fra giovanotti di Manzano e quelli di S. Giovanni, v'è qualche rivalità per campanile, e ciò fu causa che già nella sala, fra brigatelle dei due paesi cominciarono ad insorgere beghe; ma si poterono acquietare.

Ad un certo punto, i giovanotti di Manzano uscirono dalla Sala avviandosi verso il loro paese.

Quando furono presso il casale Groppo, sulla strada fra Manzano e Dolegano, la brigatella di quei di Manzano si scontrò improvvisamente con un gruppo di quelli di S. Giovanni, che probabilmente li aspettavano.

Parte dei giovanotti di Manzano poterono fuggire verso casa.

Restò soltanto certo Francesco Marcuzzi d'anni 32, bracciante, il quale era anche un po' bevuto.

Contro di lui si scagliarono i giovanotti di S. Giovanni, bastonandolo al capo con legni tolti ai vicini campi i pastori delle viti probabilmente. Dei percuotitori si fanno tre nomi: non ve li ripeto, per lasciare all'autorità il compito di assicurarli alla giustizia.

Il povero Marcuzzi ebbe tante legnate sul capo, che, fatti pochi passi, barcollò e cadde, mandando alti lamenti.

Luigi Braida e Luigi Peruzzi, compagni suoi, tornarono indietro per soccorrerlo e lo raccolsero e trasportarono alla propria casa, chiamando subito il medico perchè l'infelice era fuori di sé.

Il dott. Gaiotto, visitato, lo trovò in preda a violenta commozione cerebrale.

Si era anche sparsa voce che il Marcuzzi fosse morto; ma finora non è confermata.

Gemona.
Società del tiro a segno.
I soci del Tiro a segno nazionale di questo mandamento sono invitati ad intervenire all'assemblea generale, che si terrà domenica 29 corrente nella sala del municipio per nominare l'intero ufficio di presidenza e i revisori dei conti.

Le urne resteranno aperte fino alle 4 pom. e nel caso che il numero dei soci votanti non raggiunga il terzo degli iscritti, l'elezione avrà luogo la domenica successiva 6 febbraio e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono a membri della presidenza i signori Burini dott. Ernesto, Celotti dott. Fabio, Iseppi geometra Gio. Battista, Marini dott. Nicolò, Strolli Antonio; e a revisori dei conti i signori di Carli Giovanni, di Luigi Attilio, Pasquali dott. Federico. Tutti possono essere rieletti.

L'egregio presidente della stessa società mandamentale di tiro a segno fece tenere a ciascun socio il quadro dei tre corsi di lezioni regolamentari che avranno luogo nella corrente annata, con avvertimento che al primo corso l'orario è fissato dalle ore 2 alle 4 pom.; al secondo, dalle 3 alle 6; ed al terzo dalle 2 alle 4 e mezzo, e che nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati sotto le armi. I soci che senza giustificato motivo mancarono a due lezioni, non saranno più ammessi a continuare il corso.

I corso: 19-26 febbraio, 5-12-19 e 26 marzo;
II corso: 18-25 giugno, 2-9-16 e 23 luglio;
III corso: 8-15-22 e 29 ottobre e 5 novembre.

Arta
La crisi della latteria di Piano finita.
22. Dopo parecchie riunioni della Direzione e dell'assemblea dei soci, nelle quali fu ampiamente discusso e poi approvato l'andamento regolare della nostra Latteria, la crisi lamentata è finalmente, come era nel desiderio di tutti, cessata. Di ciò va data lode ai preposti all'istituzione.

Il morbillo a Zuglio.
In questi giorni si sono manifestati a Zuglio alcuni casi di morbillo, che fortunatamente si presenta nella forma più benigna. Per semplice precauzione furono chiuse le scuole.

Pro emigrazione.
Questa mattina nella «Sala Nando» a Zuglio, e nel pomeriggio nella «Sala Poldo» a Piano d'Arta, il dott. Piemonte tenne due conferenze agli emigranti per promuovere l'organizzazione degli operai. Uditorio affollato. Numerose le iscrizioni al Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Cividale.
Le gesta dei buli.
23 gennaio. — Verso il tocco della passata notte una comitiva di buli di Rualis entrò al Caffè S. Marco cantando e schiamazzando come fosse composta di tanti forsennati.

Il sig. U. Brun, proprietario del Caffè, li invitò colle buone maniere a smettere e a comportarsi più urbanamente; ma essi cominciarono a provocarlo con insolenze ed atti ingiuriosi fino a tanto che intervennero alcuni avventori presenti alla deplorevole scena. Allora cominciò una specie di zuffa che ebbe il suo epilogo sulla piazzetta ove il sig. Giuseppe Bir intromessosi col nobile intendimento di evitare conseguenze gravi, riportò ferite alla schiena e alla mano sinistra. Il primo dei due colpi di roncola o di coltello dev'essere stato vibrato con molta forza, perchè tagliò nettamente il mantello, la giubba, la camicia, inoltrandosi per qualche millimetro nella carne.

Trasportato nella cucina dei signori Brun, fu ivi curato alla meglio e poscia condotto dal dottor Francesco Accordini che ebbe a prodigarli le cure mediche.

Non è stato possibile identificare il feritore.

Dazio in economia.
Avvicinandosi la scadenza del contratto colla ditta Erezza, per l'assunzione del Dazio, comincia a formarsi in paese un vivo movimento per far sì che venga tenuto in economia, anziché dato in appalto.

La questione è delle più importanti per il nostro Comune, e noi sappiamo che verrà agitata con molta passione.

San Vito al Tagl.
La Scuola e l'Agricoltura.
23 gennaio. — (Carlo). — Il benemerito Circolo Agricolo di S. Vito e la Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura del Basso Friuli Occidentale, convinti dei benefici che potranno derivare all'economia della regione con l'insegnamento agrario nelle scuole elementari, hanno rivolto un caldo appello a tutti i signori insegnanti del Distretto affinché si compiaciano impartire occasionalmente nelle classi maschili nozioni di agricoltura, ed in quelle femminili nozioni di orticoltura e di economia domestica.

Il Titolare della sezione di Cattedra ambulante, l'egregio dott. Bassi, potrà guidare i signori mae-

stri negli insegnamenti suindicati, fornendo tutti quegli schiarimenti capaci di facilitare il nobile compito, e il Circolo Agricolo di S. Vito, compatibilmente ai limiti modesti del suo bilancio, agevolerà la propaganda, mettendo a disposizione dei richiedenti piccole quantità di concimi e di semi.

I signori insegnanti che accetteranno d'impartire l'insegnamento occasionale dell'agricoltura nelle loro scuole, ne dovranno dare avviso a questo Circolo Agricolo o al titolare della sezione entro il corrente mese di gennaio, affinché speciali incaricati possano recarsi di tanto in tanto a visitare la scuola e constatarne, alla fine dell'anno scolastico, i progressi ottenuti.

A quei docenti che avranno conseguito col loro insegnamento i più proficui risultati, il Circolo e la sezione stessi, a dimostrazione di gratitudine, conferiranno diplomi e premi modesti.

Maniago
Servizio d'automobili?
In attesa della tramvia elettrica, almeno da Lestans-Spilimbergo-Gemona, si parla di un pubblico servizio d'automobili Maniago-Portonone, per il quale si richiederebbe il sussidio del Governo.

Fu in questi giorni sollecitato l'appalto del ponte sul Colvera; fra Maniago e Fanna; e si spera che quanto prima sarà un fatto bandito.

Decesso.
Dopo oltre un anno di malattia, confortato dai carismi di nostra religione moriva questa notte Gioacchino Mazzoli-Segantini fu Sebastiano, di soli 52 anni. Fu laborioso, intraprendente, che seppe con l'onesto lavoro crearsi una splendida posizione economica. Negoziante-macellaio, era molto conosciuto nella nostra città e massime nella Carnia, da dove esportava grande quantità di bestiame per qui e per la Toscana. Fu pure cons. comunale. Condoglianze alla famiglia.

Stranezze del tempo.
Mentre altrove, e anche nelle Basse della provincia, si lagnano delle forti nevicate e del crudelissimo freddo; qui la neve fu appena veduta: la pioggia subito la disciolse; e la temperatura si mantenne sempre relativamente mite.

S. Daniele
I funerali di un reduce.
23. — Stamane, alle otto, seguirono umili e poveri come umile e povero visse l'estinto cui furono tributati i funerali del reduce Santo Fornasiero, il quale partecipò alle gloriose difese di Osoppo e di Venezia, nell'anno 1848.

Colla pensione lauta di lire 12 mensili, elargitigli dal patrio governo, conduceva miseramente i cadenti anni della sua vecchiaia, senza mai lamentarsi, senza vantare i servizi resi alla patria, che Egli amò di fede sincera e non interessata.

Pochi reduci seguivano, mossi da fraterno e civile pensiero, il feretro di questo modesto soldato dell'indipendenza patria, sulla cui tomba io mesto e riverente mi prostro, e dalla cui scomparsa pare non si sieno accorti i seguaci delle pompe ufficiali.

Società operaia.
La riunione dell'Assemblea di questa Società Operaia, che si doveva indire, per la discussione della riforma del servizio medico, il giorno 28 corr., per ragioni di opportunità fu rimandata a sabato 28 gennaio corr., in caso di seconda convocazione, al successivo martedì 31, alle ore venti e mezza.

Mercato.
Il Mercato Franco, sospeso in causa del cattivo tempo del giorno 18 andante, per disposizione dell'egregio Prosindaco sig. Italo Rizzi, fu pure rimandato a mercoledì prossimo, 25 corr.

Per una Sezione del segretariato.
Scarsa fu il concorso degli emigranti alla riunione, tenutasi ieri, nella sala della Società Operaia per procedere alla costituzione della sezione locale del Segretariato dell'Emigrazione e per la nomina dei delegati al Congresso di Gemona. In settimana gli emigranti saranno nuovamente convocati a questo scopo.

Colpito da insulto appoplettico.
Il reduce signor Lorenzo Plos, già per molti anni direttore del Caffè Nuovo della vostra città, ed ultimamente di quello al «Commercio» qui, era arrivato, ieri mattina, tra noi, per disporsi alla riapertura, in società, del nostro Caffè Nazionale. Alle undici circa l'onesto uomo si trovava nella trattoria Locatelli, quando fu improvvisamente colpito da un insulto appoplettico.

Fu più tardi trasportato a questo civico ospedale, dove versa in grave stato.

Tutti fanno voti per la sua pronta e completa guarigione, essendo qui il Plos meritamente stimato e ben voluto.

Apio

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000 Interamente versato
Fondo Riserva ordinario L. 16.000.000 — Fondo Riserva straordinario L. 523.580.01

SUCCURSALE DI UDINE
Milano - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio
Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli
Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona
Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Operazioni:
La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto
all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista, con preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valori Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni su Mercè.
Incassa per conto terzi Cambiali o Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apra crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi, in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore convenuto, calcolata con decorrenza dal 1.º Gennaio e 1.º Luglio durante per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti: gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Riccardo Curtini Oreficeria, Orologeria e Argenteria - Via Paolo Camiciani n. 7 Udine.
Nuova fabbrica timbri di gomma, incisioni d'ogni genere su qualunque metallo.
Prezzi di tutta concorrenza.

Gabinetto D.r Luigi Spellanzone
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali, Udine piazza del Duomo N. 3.

Cercasi Agente Cartoleria capace conduzione negozi. Rivolgersi ad Antonio Petracco S. Vito al Tagliamento.

BANCA DI UDINE
ANNO XXXI CAPITALE SOCIALE 32.º ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000,00
Fondo di riserva	» 393.819,20
eventualità	» 15.000,00
Totale L.	1.455.819,20

SITUAZIONE GENERALE

	30 Novembre	31 Dicembre
ATTIVO		
Numero in cassa	L. 294.947,93	L. 294.947,93
Portafoglio Italia, Estero ed off. all'incasso	» 7.671.390,20	» 7.671.390,20
Effetti in protesto e sofferenza	» 10.000,00	» 10.000,00
Anticipazioni contro dep. di valori o rapporti	» 927.321,00	» 927.321,00
Valori (di nostra proprietà L. 1.803.323,73) pubblici (applicati alla riserva » 393.796,75)	» 2.197.120,48	» 2.197.120,48
Cedole da esigere	» 41.400,10	» 41.400,10
Conti correnti garantiti da deposito	» 1.389.276,99	» 1.389.276,99
Debiti con Banche e corrispondenti	» 1.307.903,24	» 1.307.903,24
Stabili di proprietà della Banca e mobili	» 34.000,00	» 34.000,00
Depositi a cauzione dei funzionari	» 240.000,00	» 240.000,00
Depositi liberi a custodia e anticipazioni	» 3.034.948,95	» 3.034.948,95
Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 3.023.599,93	» 3.023.599,93
	L. 21.051.914,91	L. 21.051.914,91
PASSIVO		
Capitale interamente versato	L. 1.047.000,00	L. 1.047.000,00
Fondo di riserva	» 393.819,20	» 393.819,20
eventualità	» 15.000,00	» 15.000,00
Conti correnti fruttiferi	» 1.805.298,54	» 1.805.298,54
Depositi a risparmio e banche corrispondenti	» 6.887.106,61	» 6.887.106,61
Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3.458.805,69	» 3.458.805,69
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3.306,82	» 3.306,82
Depositi a cauzione dei funzionari	» 240.000,00	» 240.000,00
Depositi liberi a custodia e anticipazioni	» 3.034.948,95	» 3.034.948,95
Utili lordi del corrente esercizio	» 3.028.599,93	» 3.028.599,93
Utili netti 1904.	» 151.911,01	» 151.911,01
Risconto a favore 1905.	» 91.058,35	» 91.058,35
	L. 21.051.914,91	L. 21.051.914,91

Il Presidente
ELIO MORPURGO
Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.
Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0
b) setole grege e lavorate e caseami di seta 4 1/2 — 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento 4 1/2 — 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 — 5 0/0
Cedole di Rendita Italiana a scadenza 2 1/2 0/0

Apra crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI e TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ad richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi sigillati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi sigillati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercise l'ESATTORIA di UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1904.	L. 1.830.928,03
Depositi ricevuti in novembre.	» 1.046.181,00
	L. 2.877.109,03
Rimborsi fatti in novembre.	» 1.071.810,55
	L. 1.805.298,54

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1904.	L. 6.759.705,93
Depositi ricevuti in novembre.	» 556.717,00
	L. 7.316.422,93
Rimborsi fatti in novembre.	» 429.376,42
Esistenti al 30 novembre 1905.	L. 6.887.106,51
	L. 6.887.106,51

Totale L. 8.092.405,05

Conferenza

23. — Ieri l'egregio veterinario di Tolmezzo dott. Carlo Pepe tenne, nella sala della Società operaia una conferenza davanti a numerosissimi pubblico composto per la maggior parte di allevatori.

In essa il dott. Pepe trattò assai diffusamente intorno alla alimentazione del bestiame, preparazione degli alimenti, condimenti, bevande ecc.

Passò in rassegna i diversi alimenti, fermandosi specialmente sui panelli e sul modo di usarne.

Parlò sulla mungitura delle vacche, sull'allevamento del vitello e sull'igiene degli animali in generale.

L'egregio conferenziere fu ascoltato con sommo interesse dagli intervenuti e pregato di ritornare fra loro a svolgere più diffusamente quanto di più importante ebbe a trattare.

Domonica terrà altra conferenza a Cavazzo, e nelle successive ne terrà delle altre in altri comuni. L'opera dell'egregio veterinario merita di essere segnalata per far conoscere quanto stiano a lui a cuore questi nostri vitali interessi.

Palmanova.

Una madre che abbandona la propria creatura.

Verso le 11.30 di stamane certa Ida Pavan figlia d'un cantoniere ferroviario nei pressi di S. Giorgio e nota anche a Palmanova, entrò nel negozio manifatture di proprietà del sig. Ilario Michielli in piazza Vittorio E. e dopo aver proferte poche parole che non furono comprese abbandonò sopra uno dei due banchi una bella bambina di circa 4 mesi, indi scomparve.

Davanti alla scena inaspettata e rapida è facile immaginarsi la sorpresa del sig. Michielli e della famiglia, nonché di tutte le numerose persone che si trovavano nel negozio a fare i necessari acquisti. Del fatto venne resa avvertita l'arma dei reali carabinieri, il sindaco, l'autorità giudiziaria.

Il sindaco di Palmanova, sig. Andrea Vanelli partecipò l'accaduto al suo collega di S. Giorgio di Nogarò ed al regio prefetto. La bambina venne data in custodia a certa Malisani Clotilde di Scavigliano.

Crediamo che del fatto s'occuperà l'autorità giudiziaria.

Cucina economica.

Durante l'anno 1904 vennero vendute dalla locale cucina economica N. 21339 razioni di pane, 26226 di minestre e 5850 di salsicce e carne.

Schiaffi e danze.

Ieri sera al « Giardino » e nella « sala Scarpa » l'umanità si divertiva al ballo, che seguì sempre animatissimo.

Successo però una scena piccantissima alla quale il pubblico s'interessò vivamente.

Un giovane nella sala, o salon Scarpa, andò a seccare un po' troppo il sig. Aristide Cappa, zelante impiegato comunale, perché ballava con una ragazza che prima aveva rifiutato di ballare con lui. Poi lo raggiunse al buffet e qui l'invitò se fosse stato capace a schiaffeggiarlo. Il Cappa con rapidità fulminea lo soddisfece prontamente.

Un lagno giustissimo.

Mentre tutti i comuni con un mezzo o l'altro resero praticabili le strade ingombrate in questi giorni dall'abbondante neve caduta, la strada provinciale, Palmanova - S. Giorgio è ancora allo stato quo!

Si domanda: vi è o no una ditta appaltatrice incaricata di levare mediante la sfilata la neve? Se sì, perché non fa il proprio dovere?

In quattro giorni su detta strada, per solito frequentatissima, passarono solo sei veicoli!

Gemona.

Cena d'addio.

23. Una eletta schiera di amici diede ieri sera all'albergo « Stella d'oro » condotto dal bravo Gio Antonio, una cena d'addio al signor Angelo Valota direttore dell'opificio Stroili, che lascia la nostra città per assumere la direzione di uno stabilimento consimile ma più importante nei pressi di Milano. L'allegria regnò sovrana, e al momento opportuno il signor Leonardo Stroili porse al parente il suo saluto e quello degli amici, augurandogli che nella nuova dimora trovi le stesse simpatie, che seppe accaparrarsi tra noi.

Toccati i calici, si alzò il signor Angelo Valota che ringraziò il signor Leonardo Stroili delle parole gentili rivoltegli e disse che di Gemona e degli amici, cui abbandona a malincuore, terrà grato ricordo.

Il signor Angelo Valota, conoscitore profondo degli ultimi trovati della meccanica in genere di tessitura, seppe portare lo stabilimento ad un grado di perfezione mai raggiunto prima, fornendolo di parecchie macchine moderne, per cui ora può gareggiare coi migliori d'Italia.

Anche il corrispondente porge al signor Valota il suo saluto e gli auguri suoi.

Motivi di Cronaca.

Una prima liquidazione. Negli scorsi giorni vedemmo, in un esercizio pubblico, i rappresentanti della cooperativa muraria insieme con un ingegnere — il quale teneva un fascio di carte. Discorrevano con grande interesse.

Domandammo « alla larga », cioè non ad essi, proprio, ma a taluni che avevano con essi qualche dimistichezza, desiderosi di sapere se mai vi fosse qualche nuovo grande lavoro in vista; e ci fu risposto che si stava liquidando l'amichevolezza la parte di lavoro dell'edificio scolastico che era stata eseguita dalla Cooperativa muraria: liquidazione che (fu annunciato) era stata affidata al povero ingegnere Gio. Batt. Rizzani, insieme con quella di tutti i lavori dell'edificio medesimo.

Ora, ci si annunzia che la « liquidazione » di quella parte dell'edificio — che comprende precisamente l'ala verso la roggia — fu conclusa, nella somma complessiva di lire 94.500.

Quell'ala del fabbricato scolastico era stata calcolata, per la base d'asta, lire 61000 circa; col ribasso d'asta avrebbe dovuto discendere a lire 50000 circa; nella liquidazione « in blocco » raggiunse le lire 94500. Sono dunque, per questa sola parte del fabbricato, 44000 lire circa in più del prezzo di deliberazione; e 33000 circa in più del dato d'asta.

Se anche nella liquidazione delle altre parti del fabbricato si dovessero avverare queste proporzioni, ci sembra che le « poche migliaia di lire » annunciate dal Sindaco in un suo roscio discorso, andrebbero superate di molto; abbiamo l'altra ala, eguale, verso via Cavallotti e abbiamo il corpo centrale del fabbricato, eseguiti dall'impresa Della Marina, e che sono ancora da liquidare; abbiamo poi tutta la parte decorativa in cemento, le scale, ecc. ecc.

Il prof. Sutto ha torto di sollevare la sua voce contro gli appunti critici che a proposito dell'edificio scolastico una parte dell'opinione pubblica solleva. Nessuno si lagna perché quell'edificio è « troppo bello » per una scuola; si ha piacere che le nostre scuole arrieggino quelle di Roma, benché si rifletta che Udine non è Roma; le critiche sono all'indirizzo amministrativo seguito, non all'estetica. Ed i risultati di quell'indirizzo, li vediamo ora nelle liquidazioni, che quasi (almeno per la parte già liquidata) quasi raddoppiano la spesa in preventivo.

Del resto, comunque sia la cosa, facciamo i nostri elogi all'energia dell'on. Sindaco, al quale si deve, se le nostre informazioni sono esatte, se finalmente il Comune si è messo sulla via del « liquidare » anche vecchie partite, oltreché le ultime; partite che risalgono persino ad anni addietro, come suonavano l'appello di un creditore democratico stampato l'altra settimana sul giornale.

Snarrimento. Ieri a mezzogiorno, percorrendo le vie Aquileia, Mania, Mercatovechie, Bartolina, fu perduto un oroscchio di brillanti, con pendente.

Chi l'avesse trovato, portandolo alla nostra redazione, riceverà competente mancia.

Il camino delle ferriere. meglio — delle Acciaierie, che ora mirano alle Ferriere, troneggia diritto sugli altri minori dello Stabilimento. Esso è alto 36 metri dal suolo... più che non si elevi il colle del castello alla Piazza Vittorio Emanuele! Il suo diametro alla base è di m. 1.80; alla sommità, di m. 1.20.

Questo camino, formato di lamiera di ferro che alla base hanno lo spessore di otto millimetri e in alto di sei, fu alzato tutto d'un pezzo, benché pesi circa 12000 chilogrammi: il giorno prima, lo si era elevato fino all'altezza di circa 20 metri; sabato dalle 6.30 alle 13, il sollevamento fu compiuto.

Il camino, fino a venti metri circa di altezza, sarà internamente murato.

Funeralia.

Questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre — dalla stazione ferroviaria al Camposanto — del giovanetto Gori, figlio all'assessore sig. Giuseppe Gori.

Seguivano il feretro, il sindaco comm. Pecile, parecchi assessori e consiglieri comunali, il dott. Duranti della sez. III, della quale il padre dell'estinto tenne per due volte il refratario, ed altri impiegati del Comune.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 430 — sul suolo m. 20
Oggi 24 ore 8
Termometro — 3.6
Minima ap. notte — 5.8
Barometro 766
Stato atmosferico Bello.

Vento S.
Pressione stazionaria
Jeri Bello

Temperatura massima + 5.0
Minima — 3.2
Media + 0.57
Neve caduta millim. —

Notizie riassuntive di Cronaca.

L'on. cav. dott. Francesco Rotu ha presentato le sue dimissioni da consigliere provinciale. Il Consiglio se ne occuperà nella sua prossima seduta, lunedì 30.

L'Italia Moderna, una grande rivista settimanale che il comm. Monzilli dirige, nell'ultimo fascicolo ha parole di calda lode per le pubblicazioni del prof. Pecile e del D. Romano sulle « Associazioni di allevatori di bestiame » e sui « Sindacati di allevamento »; « splendide opere di utile propaganda ».

La Tribuna di Roma trae dalla caduta di una statua dell'area Scaligera di Martino l'occasione e stimolo ad insistere sulla opportunità che l'ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti abbia due sezioni separatamente organizzate e quantunque da esso dipendenti, una a Verona e l'altra ad Udine.

Il dottor Cav. Ugo Ersetfig allievo delle Cliniche di Vienna, Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

I telegrammi giunti stamane sulla sanguinosa rivolta russa.

La giornata di ieri - Impressioni.

PIETROBURGO, 24 (ore 11 di notte). La città aveva, stamane, un aspetto orrendo. Sulla piazza dinanzi al palazzo d'inverno, la neve chiazza di sangue; cadaveri di uomini, di donne, di fanciulli irrigiditi dal gelo, sotto una temperatura che nella notte era discesa a 17 gradi sotto zero...

Pietroburgo sembra un grande accampamento. Truppe con bagagli e cucine da campo sono accampate sulle piazze e presso i ponti che conducono al Palazzo d'inverno. Tutti gli edifici pubblici sono custoditi da forti drappelli di truppa. Una angoscia mortale, uno spavento infinito si legge sui volti di tutti. Oggi non è nemmeno arrivata la posta; per cui si teme che sia impedito il movimento ferroviario.

Al buio!

Momento impressionantissimo fu quando, improvvisamente, la città rimase al buio, per avere gli operai elettricisti aderito allo sciopero. Non si vedeva neppure a camminare, per le strade, perché tutti i negozi erano chiusi fin dal crepuscolo.

Il pope Gapon illeso.

PIETROBURGO, 23. — Testimoni oculari narrano che il pope Gapon, il quale procedeva in testa al corteo degli operai presso l'arco di trionfo di Narva, rimase illeso. Si ritiene che il corteo fosse formato da 45.000 persone, fra cui vi erano due popi; uno di loro indossava i paramenti sacri e aveva in mano una croce. Il corteo recava pure immagini sacre, bandiere ecclesiastiche e il ritratto dello czar.

Il Gapon indossava il semplice vestito dei popi; voleva mettersi i paramenti quando fosse giunto dinanzi all'edificio del consiglio dell'impero, donde sperava giungere indisturbato passando per la piazza Morskoi, dinanzi al palazzo dell'imperatore. La folla procedeva cantando: « Dio protegga la tua gente e benedici lo czar ». Alorché risonò il comando di far fuoco, fu sparata una salva contro il corteo. Le immagini sacre e il ritratto dello czar furono forati dalle palle e il pope Sergio che assieme al pope Gapon muoveva alla testa del corteo, fu ferito. Il Gapon, al paro di molti altri, si era gettato a terra; rimasto illeso, si trascinò in una casa vicina, dove si vestì in borghese.

Contro "l'imperatore del doloroso regno".

In molte succursali dell'associazione operaia furono tenute, durante la notte di ieri, numerose riunioni, nelle quali fu deciso di mantenere integralmente le domande formulate nella petizione allo czar e già presentate. Fu inoltre deliberato d'impedire che fossero saccheggiate le proprietà private.

Il ritratto dell'imperatore, che si trovava nella sala centrale dell'associazione operaia, fu prima ieri sfregiato tra insulti e contumelie; poi mandato a pezzi; il ritratto dell'imperatrice, invece fu rispettato.

La società operaia disciolta.

PIETROBURGO, 24, ore 1 dopo mezzanotte. — Ieri alle undici antimeridiane, per ordine telegrafico del ministero dell'interno, tutte le succursali dell'associazione operaia sono state chiuse.

Si chiede l'intervento delle potenze!

Il comitato indipendente, che dirige il movimento, riunitosi la notte scorsa, ha deciso di chiedere ai governi esteri il loro intervento.

Il tribunale sospende il lavoro.

La Camera civile del Tribunale nel distretto di Pietroburgo ha sospeso oggi le udienze in seguito alla proposta fatta dai deputati, i quali hanno dichiarato che mancava loro la calma necessaria per discutere le cause con serenità.

Fosca notte.

PIETROBURGO, 24, ore 2 ant. Alle undici di ieri notte, tutte le vie erano deserte, eccetto la Vospenszensko prospect e la via Sadowaja, dove la popolazione, camminava tra fitte tenebre.

Fitte pattuglie circolano.

Le trattorie, gli alberghi sono tutti chiusi.

La famiglia imperiale a Livadia.

BERLINO, 24. — Ieri, nel pomeriggio, l'imperatrice vedova, i grandi e le granduchesse si recarono a Czarskoje Selo, raccogliendosi intorno allo czar. Al pranzo di famiglia si discusse vivamente gli avvenimenti del giorno. Lo czar si mostrava apatico; mentre i grandi insistevano per misure severe, atte ad ispirare viemaggiamente le misure terroristiche adottate dal governo.

Nelle altre provincie dell'impero.

LONDRA 24. — Il « Times » ha da Vienna, Corpe voce che lo czar e la zarina abbiano l'intenzione di partire con i figli per il Sud, probabilmente per Livadia, per evitare il turbine rivoluzionario. Benché la voce manchi di conferma vi si presta fede, perché anche coloro che augurano il benessere della Russia non sperano più che la crisi possa essere risolta in modo pacifico.

Nella Polonia russa.

BRESLAVIA, 23. A Lodz avvennero ieri nuovi disordini. Verso il mezzogiorno, circa cinquemila operai preceduti da bandiere rosse giravano per la città. La polizia ricevette rinforzi di cosacchi e di gendarmieri riesci a disperdere i dimostranti. Molte persone furono ferite. Si fecero circa 500 arresti.

Lo sciopero è scoppiato anche a Mosca.

MOSCA, 24. — Verso le 11 ant. di ieri migliaia di operai della fabbrica Bromley sospesero, per invito dei loro compagni di Pietroburgo, il lavoro. Gli operai scioperanti andarono poi nelle altre fabbriche per persuadere altri compagni a fare altrettanto. Gli operai si recarono quindi in colonna alla stamperia Syteu, dove pure si sospesero il lavoro alle 5 pom. Così lo sciopero si prevede, per oggi, che sarà generale.

Nel pomeriggio, il borgomastro pubblicò un manifesto col quale invita la popolazione a non partecipare — in seguito allo sciopero scoppiato in vari stabilimenti — ad eventuali assembramenti o dimostrazioni, per evitare disordini, come accadde a Pietroburgo. Saggiamente che in caso contrario si prenderebbero misure rigorosissime, men dissimili da quelle già prese nella capitale.

L'incendio del cantiere navale del Mar Nero.

SEBASTOPOLI, 24. — Il fuoco si manifestò verso le 7 di ieri, al secondo segnale per la raccolta degli operai, in diverse officine, contemporaneamente, e in un attimo i tetti dei vari fabbricati furono avvolti dalle fiamme in tutta la loro estensione. Il fuoco si propagò così rapidamente, che

gli operai della « sezione modelli » poterono salvarsi a stento, saltando dalle finestre su un tetto vicino. Il danno ascende a parecchie centinaia di migliaia di rubli. Nelle officine erano occupati circa 1500 operai. In grazia delle molte misure di precauzione contro il pericolo d'incendio, si riuscì a salvare la maggior parte degli edifici del porto. Al tocco il fuoco era localizzato. Non si è ancora potuto ascendere se si tratta d'incendio doloso o casuale.

La rivoluzione in tutto l'impero.

L'Agenzia S. Stefano ha battuta telegrammi da PARIGI e da LONDRA secondo cui la rivoluzione è scoppiata: nella FINLANDIA, dove i membri della Camera bassa, la nobiltà e la borghesia si posero alla testa del movimento.

a OJESSA, a KARKOFF, a SEBASTOPOLI, dove regna grande agitazione; a KISCHINEFF la popolazione si è sollevata; a PIETROBURGO il quarantesimo reggimento rifiutò di partire dichiarando di non voler più tirare contro la folla.

Impressioni e dimostrazioni all'estero.

Da Berlino, da Parigi, da Londra, da Vienna, da Roma — da ogni città del mondo civile arrivano voci di esecrazione per i macelli di Pietroburgo, espresse dai giornali principali. Cominciarono anche dimostrazioni. Eccone qualche notizia: pervenuta all'ultima ora:

A Trieste

24 (per espresso). — Verso le nove di ieri sera dalla Sede degli operai socialisti uscì una colonna di circa trecento operai che silenziosamente passò per la via Nuova, diretta verso la riva del mare. Per via, se si aggiunsero altre centinaia d'operai. La colonna si fermò dinanzi al palazzo Carliotti, ove ha sede il consolato di Russia, e proruppe in grida di: « Abbasso il tiranno! abbasso lo czar! Viva la rivoluzione! viva il proletariato russo! viva la libertà! viva il socialismo! abbasso gli assassini del popolo! »

La guardia di piantone al consolato, fin dalle prime, si era affrettata ad avvertire la polizia. Accorsero da tutte le parti drappelli di guardie, al comando dell'ispettore Malajar; e costrinsero i dimostranti a retrocedere verso la piazza Nicolò Tomaseo. Alcune guardie sguainarono le sciabole e menarono piattonate.

A dimostranti salirono verso il Corso. In piazza della Borsa, altre guardie dispersero i dimostranti, procedendo a parecchi arresti. Ora, nelle adiacenze del Consolato, stazionano numerose guardie di polizia, per impedire che tali dimostrazioni ostili si ripetano.

PARIGI, 24. — All'Università fu affisso ieri al muro della facoltà giuridica un manifesto in cui si protesta contro la strage di Pietroburgo. Gli studenti socialisti fecero poi una dimostrazione contro la Russia al grido di: « Abbasso il tiranno, abbasso l'autocrazia! » Un altro gruppo di studenti nazionalisti rispose con una contro-dimostrazione, inneggiando allo czar. Furono dispersi dalla polizia.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Nella notte di sabato scoppiò un incendio sui colli di Dolegnano (Rosazzo) nella casa abitata da Cantarutti Antonio. Quando il fittaiuolo se ne accorse, aveva già preso gravi proporzioni, e avrebbe in breve distrutto tutta la colonia se non fossero al primo allarme corsi sul luogo i bravi carabinieri di Dolegnano, guidati dall'intelligente, zelantissimo marsciallo comandante la stazione, nonché un centinaio di villici dei colli limitrofi e di Dolegnano.

Tutti diedero prova di coraggio e bravura non comuni e il sottoscritto soddisfatto ad un bisogno dell'anima esprimendo a tutti la sua sentita riconoscenza.

A. Di Trento

La famiglia De Nardo, commossa per le spontanee dimostrazioni di affetto tributate al suo amatissimo Francesco

sente dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con verace sentimento d'amicizia e d'affetto — accompagnarono all'ultima dimora il lacrimato Estinto o, in qualunque modo, cercarono di lenire il dolore e l'ambascia degli addolorati superstiti.

Sente ancora il bisogno di esprimere la propria riconoscenza all'egregio Sindaco sig. Mattiussi e al distinto sig. avvocato Gio Batta Logna per le nobili parole pronunciate sulla tomba dell'Estinto.

Chiede poi venia delle involontarie eppur inevitabili omissioni commesse nella luttuosa circostanza. Ceseano, 29 gennaio 1905.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovechie, una STORTI e MERINGHE alla piana di latteria. Si assumono orlino Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soire con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richiar Ginori a prezzi di fabbrica.

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea. R. Strz, speriment. agraria di Udine i campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re; tinture 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrito e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Il Direttore 13 gennaio 1901 Prof. Ugo Natta. Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Daniele Manin. La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Nuova Impresa Pompe Funebri. Recapito in via Cavour N. 6 presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara Funerari di I. Classe Carrozza completa con stalli con 2 cavalli bardati - Bara in legno liscio con cuscino, materasso e velo - Baldi valletti in alta uniforme per L. 70.

Funerari di II. Classe Carrozza completa con cuscino, materasso e velo - 2 valletti per L. 40. Servizio di lusso con casse d'urne e controccassa di zinco - Quattro cavalli - Camera ardente con catafalco. Prezzi d'impossibile concorrenza. Trasporti funebri per tutta la provincia.

Agricoltori presso l'Impresa militare, fuori Porta Fracchioso (ex casa Nardini) trovansi disponibile letame cavallo a centesimi 50 il quintale se caricato (dagli acquisti in cascina dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi).

Cedesi avviata Trattoria in Udine buonissima posizione. Per schiarimenti rivolgersi all'amministrazione della Patria dei Friuli.

Ferro - China - Bisleri L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

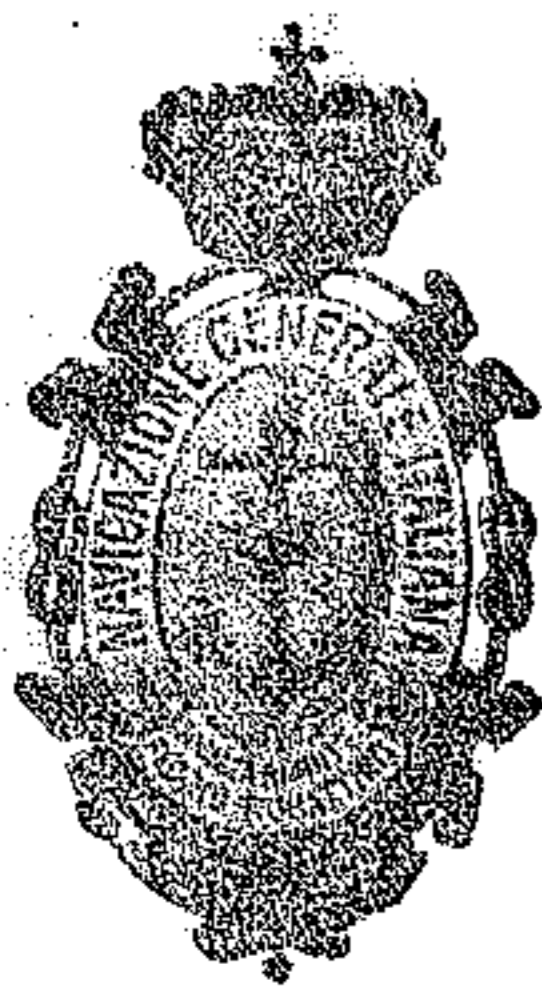
Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto. Lo inocchio giallo col bianco giapponese. Lo inocchio giallo col bianco coreano. Lo inocchio giallo col bianco cinese. Lo inocchio giallo indigeno col giallo cinese (pogliaglio sterile).

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

L. Cuoghi UDINE Via della Posta, 10 - UDINE Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMI PIANI MELODICI Noli da Lire 2.50 a 10 Rappresentanza e deposito Biciclette e Motoiclette della grande fabbrica italiana Strucchi & C. già Prinetti & Stucchi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria per Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Espositi, 4



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 Genn.	Napoli e Palermo	2840	1852	12,74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febr.	Napoli	4041	2500	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
WASHINGTON	La Veloce	26 Genn.	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 »	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE» **Las Palmas**

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE **Centro America**

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabaniilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Il signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 132. Telegrammi «Navigation» oppure «La Veloce» Udine. Telefono 234.

La ispirata veggente Sonnambula

Anna d'Amico

da consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incertezza preconcetta ma dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiarezza singolare di Anna d'Amico sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, o coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Alta da degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la spinta ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, tompare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, evincere gli istinti perversi dell'occhio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza; e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, dalle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debbono inviarsi lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. PIETRO D'AMICO Via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà facilmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Agricoltori moderni! ABBONATEVI
alla
FAMIGLIA AGRICOLA di BRESCIA

periodico settimanale di otto grandi pagine, sicuro e pratico nell'insegnamento della fertilizzazione delle terre, un vero manuale dei grandi prodotti.

Per sole L. 3 all'anno quanto profitto e quanti vantaggi! Si mandano numeri di saggio e richiesta.

Dirigersi all'Amministrazione della **FAMIGLIA AGRICOLA - BRESCIA**

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE
REUMATISMI

F. COMAR & C. PARIS - IN TUTTE LE FARMACIE

NERVOSI!
curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACOLOGICO DEL CAV. COLOVEDO CASSARINI BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Spuscolo quanti gratis.
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

L'ACQUA SALLES

è incontestabilmente il migliore che si conosca per la perfetta ricolorazione del Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLES prepara una e meravigliosa per ricolorare ai capelli grigi o bianchi, senza essere irritante, senza preparazioni, ed alla barba il loro color primitivo. Biogeo. Cassano, N. 2.

L'ACQUA SALLES istantanea è preparata specialmente per colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone avvenute la barba ed i capelli grigi, bruno e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni da lavare.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLES FILS, Successor, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad «L'Espresso» Casella Postale 450 Milano - Modigliani prezzi. Assoluta segretezza.

Acqua minerale naturale „L'ottimo fra i purganti.“ Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. Rinomanza universale. - Diffidare delle contraffazioni. Esigete presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale „Hunyadi János“ portanti il nome del proprietario della fonte „Andreas Saxlehner.“

Cogolo Francesco Callista provetto

ASMA & CATARRO
Cigarette Polvere **ESPIG**
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Farmigatore patisce ESPIG il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle vie respiratorie.

In TUTTE LE FARMACIE, 30 BANCHI LA SCUOLA. Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la firma del marchese di ESPIG.

Unica Farmacia in Italia: G. G. QUERCHIOLI & C. FIRENZE.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE
REUMATISMI

F. COMAR & C. PARIS. In tutte le Farmacie.

RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, **OVATTA**, DOLORI, REUMATISMI, MALI DI RENI

THERMOGENE

NON PIÙ TINTURA di JODIO non più preparati, ed i che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tappela, Vesicanti di uso disagiata e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE né unzioni né fomentazioni tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGENE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGENE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGENE non richiede riposo né uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE SULLA SCATOLA. In Udine presso le Farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo. Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma. PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. F. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Bientano

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.